



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 ottobre 2024

**PRIMO PIANO:**

- Al Festival Sabir la società civile fa rete contro le politiche xenofobe. Ci sarà anche l'Uisp. Su [Avvenire](#), [Uisp Nazionale](#)
- Domani mercoledì 10 ottobre, alle 10.15, l'Uisp su Rai 2 con l'intervento di Tiziano Pesce e servizio su "Matti per il calcio", nell'ambito della Giornata Mondiale della sanità mentale
- Uisp Rieti, il 13 ottobre la seconda edizione del [Palio Rafting](#)

**ALTRE NOTIZIE:**

- Libano, Croce Rossa: "conseguenze umanitarie devastanti". Su [Redattore Sociale](#). La testimonianza della drammatica quotidianità dalla nostra delegata in Medioriente: [il video](#)
- Sempre più donne italiane emigrano, dati e storie. Su [Ansa](#)
- Tutte le donne afgane hanno diritto d'asilo, l'ha deciso la Corte di giustizia UE. Su [Elle](#)
- La vita a ostacoli delle sportive. Su [Marie Claire](#)

- L'esempio di Courtney Dauwalter, quando le donne corrono più forte degli uomini. Su [Runner's World](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- La Gazzetta racconta i nostri "Campioni!": tutte le settimane un viaggio tra le società. Su [La Gazzetta di Modena](#)
- Sul Velino il Palio Nazionale Rafting 2024: sport, ambiente e... Su [Rieti Life](#)
- e altre notizie

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- Calcio Uisp Abruzzo, [il video reel della settimana](#)
- Uisp Veneto, ultime ore per iscriversi alla [Gravel Trail Euganeo](#)
- Uisp Brescia, complimenti a Nicolò Rocca, vincitore del [Campionato Regionale Uisp mini 85](#)
- Uisp Emilia-Romagna, il Centro Studi Danza & Fitness promuove [i corsi di sbarra a terra ogni lunedì alle ore 13](#)
- Uisp Modena, [un altro grande weekend tra gare ciclistiche e spasso totale](#)
- Uisp Taranto, il Canyon Balloon Festival ha riscosso molto successo: un ringraziamento speciale a tutti i partner e alla [Uisp Taranto che ha supportato l'evento](#)
- Uisp Umbria, [il Campionato regionale motocross](#)



# **Immigrazione. Al Festival Sabir la società civile fa rete contro le politiche xenofobe**

*Dal 10 al 13 ottobre a Roma l'evento creato dopo la tragedia del 2013 di Lampedusa da Arci con Caritas, Acli, Asgi, Cgil. Incontri, cinema e musica per costruire una comunità solidale del Mediterraneo*

Edizione speciale doppia, quest'anno, per il Festival Sabir che compie 10 anni dalla nascita nel 2014, un anno dopo l'affondamento del barcone a Lampedusa il 3 ottobre 2013 che fece 368 morti. Dopo la sessione di aprile a Prato, Sabir infatti arriva a Roma, sede della politica. L'evento si terrà da giovedì 10 a domenica 13 ottobre nella Città dell'Altra economia, all'interno del Campo Boario dell'ex mattatoio, in largo Dino Frisullo.

Il Festival, presentato nella sede della Fnsi, è promosso da Arci in collaborazione, tra gli altri, di Caritas italiana, Acli, Cgil, Asgi, Carta di Roma, A buon diritto. «Dalla tragedia di Lampedusa e nei dieci anni successivi - dicono i promotori - le politiche europee hanno continuato a provocare stragi alle frontiere esterne e interne dell'Unione Europea, con oltre 30 mila migranti morti nel Mediterraneo, di cui più di 1.200 minorenni».

L'appuntamento vedrà la presenza dei rappresentanti di oltre 60 associazioni, reti e movimenti internazionali per parlare di solidarietà e del protagonismo della società civile che ha sostenuto il diritto delle persone a migrare e ricevere protezione. Tra le novità di questa edizione c'è Sabir Teens, programma per ragazze e ragazzi dai 15 ai 20 anni per accogliere richieste di aiuto per la salute mentale e il benessere psicosociale. La presentazione di libri e dibattiti è curata da Cristian Raimo. E poi mostre, installazioni, laboratori per bambini assieme a film. E musica dal vivo curata da Roma Incontra il Mondo.

«La sfida lanciata dopo Lampedusa - spiega Filippo Miraglia, responsabile Immigrazione Arci - quella cioè di costruire una comunità del Mediterraneo fatta dalle società civili dei popoli, è oggi più che mai importante e urgente. Viviamo in un tempo in cui i governi europei stanno mettendo in opera politiche che negano la stessa radice giuridica dell'Europa, dalla costruzione dei Cpr in Albania agli accordi con i presidenti della Tunisia, Saied, e dell'Egitto, Al-Sisi. Da culla dei diritti sta diventando tomba dei diritti. Ciò che dopo la II Guerra Mondiale ci si era impegnati a non ripetere sta accadendo. C'è chi ha costruito per interessi personali carriere politiche fondate sulla negazione dei diritti, da Orban a Salvini a Le Pen. Oggi è più che mai necessario costruire reti della società civile, come all'epoca dei Social forum, per mettere in campo un'alternativa».

«Caritas italiana da 10 anni segue questo percorso - spiega il responsabile dell'Ufficio politiche migratorie e protezione internazionale di Caritas italiana Oliviero Forti - e Sabir nel suo decennale arriva a Roma per portare i suoi temi nel luogo della politica. La crisi in Medio Oriente sarà sicuramente oggetto di riflessione, ma abbiamo aperto anche al Sud America, per parlare della crisi del Venezuela e dei milioni di sfollati».

Fitto il programma degli incontri organizzati da Caritas. Si comincia giovedì 10 ottobre alle 16 con la tavola rotonda su "La crisi dei rifugiati venezuelani. Un esodo senza precedenti" che vede la testimonianza della giurista venezuelana Indira Meza, fuggita nel 2018 dal regime di Maduro, oggi rifugiata in Italia. Venerdì 11 ottobre alle 14 ci sarà il dibattito "Rifugiati, testimoni di pace" con la presenza, tra gli altri, di Mamadou Kouassi Pli Adama, mediatore culturale in Italia, la cui storia ha ispirato il film *lo capitano* di Matteo Garrone, dell'inviata di *Avvenire* Lucia Capuzzi e della video-testimonianza del presidente della Cei cardinale Matteo Maria Zuppi. Infine sabato 12 ottobre alle 14.30 la proiezione del film *The dreamers: afghan women's resistance*, realizzato per *Avvenire* dal regista Alessandro Agassi, presente all'incontro assieme, tra gli altri, alla rifugiata afghana in Italia, di etnia azara, Safia Poya, oggi consulente di cyber-sicurezza, arrivata dal Pakistan grazie a un corridoio umanitario Caritas con cui ha trovato impiego in Italia.



# Nazionale

Al festival Sabir la conferenza finale del progetto Monitora

*L'11 ottobre, a Roma, l'incontro per condividere i risultati ottenuti, discutere le sfide aperte e delineare strategie future contro il razzismo nello sport*

"Fermiamo il razzismo, non il gioco" è il titolo della conferenza internazionale che si terrà **venerdì 11 ottobre** a Roma, presso la Sala Conferenze Viagetti della Città dell'Altraeconomia (Largo Dino Frisullo), all'interno di **Sabir, il festival Arci** all'insegna del multiculturalismo. Si tratta dell'evento finale del progetto **Monitora**, finanziato dal programma europeo ErasmusPlus Sport e coordinato dall'associazione **Lunaria**, con la partecipazione di **Uisp** assieme ai partner europei LIKKUKAA, Stop Racism in Sport, United for Intercultural Action. Dopo aver lavorato in questi anni per **analizzare e monitorare sistematicamente le discriminazioni nel mondo dello sport**, questa conferenza conclusiva sarà un momento cruciale per condividere i risultati ottenuti, discutere le

sfide ancora aperte e delineare strategie future per rendere lo sport uno spazio realmente inclusivo.

Il primo panel, intitolato **“Nello sport è tutto legittimo?”**, si concentrerà sulla necessità di un cambiamento culturale profondo che liberi il mondo sportivo dalle dinamiche di razzismo e discriminazione e sarà coordinato da **Grazia Naletto** di Lunaria. Parteciperanno al dibattito **Omar Daffe** della Lega Serie A, **Matteo Peradotto**, direttore di UNAR, **Matteo Tracchi** della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa (ECRI), il sociologo dello sport **Nicola Porro**, **Marylise Royer** di Stop racism in sport, **Luca Vettori e Arianna Scarnecchia**, rispettivamente autore e autrice del podcast “Fuori dai giochi”, prodotto in occasione dei giochi olimpici da Altraeconomia.

Nella realtà di tutti i giorni, infatti, il razzismo nello sport, a ogni livello, continua a manifestarsi con comportamenti che vanno dagli insulti alle esclusioni, e sono spesso liquidati come “goliardate” o semplici “casi di maleducazione”. Questa **tendenza alla normalizzazione rende il fenomeno particolarmente difficile da contrastare**, anche perché la partecipazione alle attività sportive può essere limitata da condizioni socioeconomiche o dallo status di non cittadinanza.

Il secondo panel, intitolato **“Il razzismo nello sport in Europa: monitorare, prevenire, agire”**, sarà dedicato proprio a mostrare l'importanza del **monitoraggio sistematico come strumento per comprendere e contrastare le discriminazioni**. Saranno presentati i dati raccolti durante il progetto Monitora e verranno discussi esempi concreti di intervento per prevenire il razzismo nei contesti sportivi di base, assieme ai partner del progetto. Interverranno **Alessandro Mazzola** dell'Università di Liegi,  **Davide Valeri** sociologo e collaboratore Uisp, **Barbara Gecse** di United, **Jean-Marc Alingue** di Liikkukaa, **Daniela Conti** di ISCA, e **Stefania N'Kombo José Teresa** di Lunaria. Il panel sarà moderato da **Roberta Pomponi** di Lunaria.

Il progetto Monitora è nato proprio con l'obiettivo di **fornire strumenti** per migliorare la capacità di riconoscere e segnalare episodi di discriminazione nello sport, contribuendo a rafforzare il networking tra organizzazioni locali e internazionali e a sviluppare metodologie di monitoraggio efficaci. Uno degli strumenti più innovativi messi in campo dal progetto è certamente il **training online “Monitoring racism in grassroots sport”**, rivolto a operatrici e operatori sportivi, allenatori e atleti che vogliono apprendere a monitorare ed affrontare il razzismo nel proprio contesto sportivo attraverso un protocollo efficace. Il training è strutturato in **cinque moduli**, che coprono aspetti teorici, l'analisi di casi studio e una parte pratica basata su esperienze reali delle organizzazioni coinvolte. Si può accedere tramite una piattaforma gratuita e interattiva, disponibile in qualsiasi momento e senza bisogno di iscrizione: una grande opportunità per chiunque voglia contribuire a rendere lo sport di base un luogo sicuro e inclusivo.

Alcuni dei casi di studio del training sono stati anche usati durante la **campagna “Stop racism, not the game!”** per sensibilizzare su questi temi e sono stati diffusi sui canali social di tutti i partner, come quella di **Juha Sokka**, allenatore di hockey finlandese, sospeso per aver interrotto una partita, sostituendosi di fatto all'arbitro, dopo che i suoi giocatori erano stati vittime di insulti razzisti ([GUARDA IL VIDEO](#)). Altri video avevano invece come obiettivo dare una dimostrazione plastica della varietà delle discriminazioni che atlete e atleti incontrano nella pratica sportiva, come nel caso della serie “Put your fingers down” ([Video 1](#)) ([Video 2](#)) ([Video 3](#)).

La conferenza di venerdì 11 ottobre sarà quindi un'importante occasione per creare una cultura inclusiva, **promuovendo i valori della solidarietà e del fair play**, aperta a tutte e tutti coloro che vogliono fare la differenza e contribuire a costruire uno sport libero da discriminazioni. Data la varietà degli ospiti sarà disponibile la traduzione simultanea dall'italiano all'inglese e viceversa ed è consigliata l'iscrizione [qui](#). Per maggiori informazioni è possibile scrivere a

[antirazzismo@lunaria.org](mailto:antirazzismo@lunaria.org), mentre sul sito e sui social di Uisp racconteremo l'evento con video, foto e articoli. (Lorenzo Boffa)



## **Sul Velino il Palio Nazionale Rafting 2024: sport, ambiente e...**

Domenica 13 ottobre, Rieti ospiterà la seconda edizione del Palio Nazionale Rafting **UISP** Acquaviva, un evento che unisce sport, natura e comunità locali. Il fiume Velino, riconosciuto per la sua bellezza e purezza, sarà il teatro di questa emozionante competizione, che vedrà la partecipazione di oltre sei equipaggi provenienti da diverse regioni d'Italia.

Le squadre, selezionate attraverso i Palii regionali tenutisi in Liguria, Abruzzo, Toscana, Lazio e Calabria, gareggeranno in tre discese spettacolari. L'appuntamento è fissato per le 10:00 con la partenza da ponte Cavalotti e l'arrivo subito dopo Ponte Romano, in uno degli scenari più suggestivi di Rieti.

Caterina Ubertini, Presidente della UISP Rieti, ha commentato con entusiasmo l'iniziativa: \*"La città di Rieti dà il benvenuto alle delegazioni che parteciperanno al Palio Nazionale. Il rafting e le attività sportive nel nostro fiume rappresentano un'opportunità per proporre sport alternativi. Non è solo sport, ma un'occasione di inclusione e di crescita personale. Invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare, per vivere insieme le emozioni di questa manifestazione e guardare la nostra città da una prospettiva diversa, immersi nella natura selvaggia del Velino."\*

Alessandro Boccoli, Presidente dell'Associazione Avventuristico Rieti, ha aggiunto: \*"Siamo entusiasti di

vedere un sogno che diventa realtà. Il rafting sul Velino ha conquistato tantissimi ospiti di tutte le età, con particolare attenzione a chi è diversamente abile. Il nostro obiettivo è far conoscere questo sport ancora poco noto ai locali. Vi aspettiamo numerosi il 13 ottobre per tifare e vivere insieme una giornata speciale!"\*

Anche Orlando Giovannetti, Presidente UISP Lazio, ha espresso la sua soddisfazione per l'organizzazione dell'evento: \*"Siamo orgogliosi che la Regione Lazio ospiti per la seconda volta il Palio Rafting Nazionale UISP. Questo evento non ha solo una valenza sportiva, ma rappresenta un'importante occasione per proporre iniziative legate alla fruizione sostenibile del territorio e del fiume, in linea con il processo di sottoscrizione di un Contratto di Fiume. Che il 13 ottobre sia una festa per tutti gli amanti di questo spettacolare sport!"\*

Maurizio Zaccherotti, Responsabile Nazionale UISP SDA Acquaviva, ha sottolineato l'importanza della rete nazionale degli eventi rafting: \*"Questo progetto rappresenta un'opportunità per recuperare l'identità territoriale legata al fiume e all'ambiente. È un'occasione di condivisione tra le generazioni per riscoprire il patrimonio culturale e naturale che spesso viene dato per scontato. Un progetto che si allinea perfettamente con la missione della UISP, da sempre vicina alla sostenibilità e alle comunità locali."\*

La manifestazione ha ottenuto il patrocinio della Regione Lazio, Sport e Salute, CONI Lazio e del Comune di Rieti. Un ringraziamento speciale va alle associazioni ASD Avventuristico, che curerà l'organizzazione tecnica, e ASD Mobys Sub Apnea Blu, che fornirà assistenza in acqua.

L'appuntamento è per il 13 ottobre sulle sponde del Velino: una giornata di sport, divertimento e sostenibilità, che riunisce cittadini e sportivi da tutta Italia in un evento unico.



## Libano, Croce Rossa: “conseguenze umanitarie devastanti”

La testimonianza da Beirut di Alessia Borzacchiello, delegata Medio Oriente e Nord Africa: “ Ci troviamo ad affrontare situazioni umanitarie indescrivibili, con difficoltà obiettive in termini operativi per portare gli aiuti. Sembra di vivere in un incubo”

ROMA - “È stato un anno complicato, sembra di vivere costantemente in un incubo dal quale non ti riesci a svegliare”. È ad Amman, in Giordania, a seguito degli ultimi avvenimenti a Beirut, dove si trovava, Alessia Borzacchiello, delegata di Croce Rossa Italiana in Medio Oriente e Nord Africa. “Le conseguenze umanitarie di quanto è successo sono devastanti. Ci troviamo ancora ad avere a che fare con realtà tragiche”.

Per quanto riguarda la situazione in Medio Oriente, “il conflitto si sta espandendo nei Paesi limitrofi e sembra non ci sia una fine – aggiunge - Ci troviamo ad affrontare situazioni umanitarie indescrivibili, con difficoltà obiettive in termini operativi per riuscire a portare gli aiuti. Queste situazioni ti mettono a dura prova. Come operatore umanitario sei mosso dalla voglia di fare di più per aiutare il prossimo, di superare tutti gli ostacoli per raggiungere le persone che hanno bisogno”.

**ANSA**it

# Sempre più donne italiane emigrano, dati e storie



## Il fenomeno raccontato nel libro di Loredana Cornero

Alla data del primo gennaio 2023 i nostri connazionali iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero erano quasi 6 milioni, il 10,1% dei 58,8 milioni di residenti in Italia.

La loro presenza fuori dai confini è cresciuta dal 2006 del 91%.

Quella delle donne rispetto allo stesso anno è aumentata del 99%. E' uno dei dati più significativi contenuti nel libro "Sulle ali del cambiamento. Narrazioni femminili dell'emigrazione italiana contemporanea" (Tau editrice) di Loredana Cornero, che racconta come nel XXI secolo, in un mondo sempre più interconnesso, le italiane continuano a spostarsi come facevano un secolo prima ma con delle motivazioni molto diverse, a partire dalla volontà di trovare migliori prospettive di lavoro e di rifuggire dalle discriminazioni di genere.

"C'è una grandissima differenza tra l'emigrazione del '900 dove in prevalenza si partiva per sfuggire dalla povertà e per seguire il marito, e quella degli anni 2000 - spiega Cornero all'ANSA - oggi la motivazione principale della decisione di partire non è più di quella della ricerca di un lavoro purchessia, si tratta di un'emigrazione più ragionata: la novità è che le donne partono per cercare un lavoro che rispetti maggiormente i loro studi, le esperienze, la professionalità e il merito. Sono tutti temi che qui in Italia non sono calcolati tanto che accade spesso che le donne laureate si trovano negli studi professionali a fare le passacarte".

Emigrando non si fugge da una da povertà estrema, come spesso accadeva nel secolo scorso. "Si cerca fuori dai nostri confini la possibilità di essere pagate per quello che si vale. Ma non partono solo le donne che hanno fatto studi universitari. Quando ho chiesto a una ragazza a Berlino che puliva le stanze perché non fare lo stesso lavoro nel suo paese, mi ha spiegato che 'qui non pagano in nero e non devo pregare per farmi pagare gli straordinari'" dice ancora Cornero, saggista ed esperta di media gender.

Nella classifica del Global gender Gap Report del 2023 l'Italia passa dal 66esimo al 79esimo posto su 146 Paesi classificati, con un gap di genere del 70%. Peggioramento dovuto soprattutto ad un calo significativo della presenza delle donne in politica.

"Solo nel settore dell' economia nel 2011 con la legge Golfo Mosca, che imponeva quote di genere nei cda delle società quotate, la presenza delle donne è aumentata. A dimostrazione che quello delle quote rosa è un meccanismo che può comunque incentivare la presenza delle donne nella società" osserva Cornero.

Il cuore del libro è rappresentato dalle storie di dieci donne che, con esperienze e vissuti diversi, descrivono la propria scelta di emigrare e l'inserimento nelle nuove realtà. C'è chi si sente una "emigrata e non expat, perché sono partita senza lasciarmi una casa a cui fare ritorno alle spalle" come racconta la giovane donna di Torino che ora vive in Australia; la cinquantenne in Arizona da venticinque anni, che ama la bellezza dell'Italia ma non vi tornerebbe perché trova respingente l'ambiente poco meritocratico

delle università. E anche gli altri racconti di chi ha lasciato il proprio paese con il focus su una leadership femminile ancora carente in Italia .

"Nessuna delle dieci donne intervistate dice 'vorrei tanto tornare in Italia' - sottolinea Cornero - qualcuna dice magari in un futuro legato alla pensione: l'unico tema forte risulta l'invecchiamento dei genitori, altrimenti neanche quando si hanno i figli o quando si vuole lasciare il posto di lavoro si pensa a tornare nel paese di origine. C'è una ragazza di Napoli che fa l'imprenditrice nel food in Costa Azzurra che è partita a 25 anni per uscire da situazioni difficili e ha seguito il marito in Francia senza sapere una parola di francese: mi ha detto me ne voglio andare non per tornare a casa, forse andro' in Australia".

Perché? "Non pensano che l'Italia possa cambiare, che da noi possa essere riconosciuto il loro lavoro. E questo è un dato comune a tutta l'emigrazione che parte da tutto il paese soprattutto dalla provincia. Ho cercato di fare una lettura di genere di tutto questo da una parte coi dati e dall'altra con le storie, perché dietro i dati ci sono sempre le persone.

L'emigrazione non ha mai avuto fin qui una lettura di genere", spiega l'autrice, mentre nella storia dell'emigrazione del ventesimo secolo "quella al femminile è fondamentale". Quasi che le donne stesse abbiano viaggiato "sulle ali del cambiamento" con un percorso di vita capace di trasformare non solo se stesse, ma anche le società in cui si inseriscono.

## E L L E

# Tutte le donne afghane hanno diritto d'asilo, l'ha deciso la Corte di giustizia UE

*Per stabilirlo è sufficiente prendere in considerazione la nazionalità e il sesso*

Di [Elisabetta Moro](#) Pubblicato: 07/10/2024

Non hanno diritti, vivono in una condizione di repressione e privazione della loro libertà. [Da quando ha ripreso il potere nel 2021](#) il regime talebano ha messo in pratica misure discriminatorie sempre più invasive e violente verso le donne come "privarle di qualsiasi protezione giuridica contro le violenze di genere, le violenze domestiche e il matrimonio forzato, obbligarle a coprirsi completamente il corpo e il volto, limitarle nell'accesso all'assistenza sanitaria

e nella libertà di circolazione, vietare loro l'esercizio di attività lavorative o permetterlo solo in misura ridotta, limitarle nell'accesso all'istruzione ed escluderle dalla vita politica". Tutto questo avviene in base a un unico parametro: il loro genere. Per questo **la Corte di giustizia dell'Unione Europea ha stabilito che tutte le donne afghane hanno diritto di asilo**, per il semplice fatto di essere donne e di essere afghane.

La Corte di giustizia UE si è espressa in seguito alla richiesta di chiarimenti da parte di un giudice austriaco. Il caso coinvolge due donne di nazionalità afgana che hanno contestato il rifiuto, da parte delle autorità austriache, di riconoscere loro lo status di rifugiate sostenendo che la situazione delle donne sotto il nuovo regime dei Talebani in Afghanistan "non giustifica di per sé la concessione di tale status". **La Corte di Giustizia, invece, si è espressa in senso opposto.** Il tribunale ha chiarito che tutti gli Stati Membri che si trovino a valutare la domanda di asilo di una donna di nazionalità afgana dovranno tenere presente che "la mera considerazione della sua nazionalità e del suo sesso è sufficiente", dato che le misure adottate dal regime talebani sulla base del genere di per sé "costituiscono atti di persecuzione".

Il punto è che molte delle norme repressive [che i talebani hanno imposto alla popolazione femminile](#) - dai matrimoni forzati alla totale assenza di tutele in caso di violenza domestica - **costituiscono delle gravi violazioni di diritti umani fondamentali.** Per questo, secondo la Corte, le autorità competenti dei singoli Stati membri non devono appurare che la richiedente "rischi effettivamente e specificamente di essere oggetto di atti di persecuzione in caso di ritorno nel suo paese d'origine". È sufficiente prendere in considerazione la sua nazionalità e il suo sesso e questo estende il diritto di asilo a tutte le donne provenienti dall'Afghanistan.

# La vita a ostacoli delle sportive

Abbiamo letto con la psicoterapeuta Marzia Terragni di Terres Des Hommes la ricerca che svela tutte le cifre delle ragazze nello sport

Di [Debora Attanasio](#) Pubblicato: 09/10/2024

Le gravidanze precoci, il web insidioso, l'accesso allo sport: sono tanti gli argomenti che riguardano il diritto al [benessere delle minori](#) e che **Terres des Hommes** ha raccolto nel corposo **Report InDifesa** sulla condizione delle bambine e ragazze, presentato alla vigilia della Giornata mondiale delle bambine dell'11 ottobre, e della Giornata mondiale della salute mentale del 10 ottobre (visto che le adolescenti sono quelle che richiedono più supporto psicologico negli ultimi anni). Tante domande su questioni che aggiornano la nostra percezione del futuro, visto che si parla delle generazioni che lo gestiranno a breve. Emergono dati che per qualcuno sono sorprese, per altri conferme. Si scopre che nel corso degli ultimi trent'anni sono stati raggiunti importanti risultati riguardo ai [matrimoni precoci](#) e alle mutilazioni genitali femminili, che sono in calo. Si apprende che il numero di donne che muoiono di parto è calato mentre aumenta il numero di bambine e ragazze che possono studiare, attualmente il più elevato di sempre. Si scopre che le bambine e le ragazze praticano meno sport rispetto ai loro coetanei maschi, ma che nonostante ciò, si registra in Italia un costante aumento d'interesse delle bambine e delle ragazze verso il [calcio femminile](#). Proprio sul tema dello sport abbiamo interpellato la **psicoterapeuta Marzia Terragni, esperta di psicologia dello sport**, coordinatrice dei progetti di formazione per quanto riguarda la tutela minori nello sport per Terres des Hommes. Una voce autorevole nel raccontare l'importanza dell'attività fisica come strumento di inclusione. "Con TDH Abbiamo iniziato a lavorare nelle varie federazioni in tema di tutela dei minori, e in particolare delle differenze di genere", ci spiega subito, "perché fare sport con i maschi deve essere necessariamente diverso dal farlo con le femmine".

## **Partiamo dall'antico concetto della mens sana in corpore sano: è ancora valido?**

"Facciamo il quadro della situazione: ci sono casi di cronaca in cui lo sport è fonte di problemi, penso al calcio, o agli scandali [che abbiamo visto nella ginnastica](#). A volte i bambini sono esposti ad aspettative troppo alte da parte delle società e dalle famiglie. Ma quando lo sport è solo prestazione e competizione, gira intorno alla necessità di raggiungere un obiettivo di tipo prestazionale, non è più benessere, divertimento, socializzazione. Negli ultimi anni - soprattutto dopo il Covid, e non solo per ragioni legate allo sport - c'è stato un picco di problematiche di tipo ansioso e di attacchi di panico tra ragazzini e bambini, anche molto piccoli. Tutto ciò ha fatto sì che il Ministero, la Uefa, la Fifa e le società sportive abbiano posto l'attenzione non solo sugli aspetti tecnici, sportivi e fisici ma anche sul benessere psicologico. Se un bambino sta bene, rende anche nella prestazione sportiva, questo vale anche per gli atleti adulti, di alto livello. L'abbiamo visto alle Olimpiadi, molti hanno ormai il mental coach, uno psicologo dello sport che li segue, ed è anche una mossa opportunistica delle società sportive, visto il miglioramento delle prestazioni. Quindi, ora c'è l'obbligo da parte delle società sportive di attenersi a modelli organizzativi e a codici di condotta che obbligano i membri dello staff a una formazione anche su questi temi".

**Ed ecco perché, sempre più spesso, sentiamo di atleti che si fermano per un periodo per recuperare la loro stabilità mentale, [come ha fatto Simone Biles...](#)**

"Sì, c'è più consapevolezza, prima, semplicemente, gli atleti che si sentivano inadeguati, incapaci, non più all'altezza si ritiravano. Oggi per fortuna mi capita di vedere tanti ragazzini e ragazzine che vanno dallo psicologo, e non è più uno stigma. Si comincia a capire che ci si può andare per una grave depressione, ma

anche solo per fare il punto di una situazione e poi ripartire. Sta cambiando la nostra mentalità, sono sempre meno i genitori che non lo accettano, perché per i minorenni bisogna chiedere il consenso dei genitori, che non sempre viene dato. Ora gli psicologi sono anche nelle scuole, nelle aziende, in tantissime realtà".

**Ma a volte, nello sport, senza arrivare alle immagini estreme di Jose Menendez che umilia il figlio a tennis nella serie Netflix *Monsters*, o la pressione paterna raccontata da Andre Agassi nella biografia *Open*, il problema sono proprio i genitori...**

"Tempo fa seguivo un ragazzino di 13 anni che sembrava una promessa del calcio, un portiere di prospettiva, che ha cominciato a incappare in una serie di infortuni per i quali lo staff medico non trovava spiegazioni, il ragazzo non rispondeva alle terapie. Ho iniziato a parlarci e a un certo punto mi ha confessato: 'non ce la faccio più, questo è il sogno di mio padre, non il mio'. A volte gli infortuni sono il modo che ha il corpo di esprimere un rifiuto della testa. Dopo un percorso fatto insieme è riuscito a dire al papà che non voleva diventare un campione, che a lui piaceva giocare con gli amici per divertirsi. Ora dice di sentirsi rinato, e da allora non si è neanche più fatto male. A volte le pressioni dei genitori sono inconsapevoli, non lo fanno per torturare i figli, è che proiettiamo su di loro i nostri sogni. Ed ecco perché oggi all'interno delle società sportive si fa anche formazione con i genitori".

**Fra le molte cose interessanti che si leggono nel Report InDifesa di Terres des Hommes colpiscono le percentuali delle ragazze che fanno sport, molto più basse rispetto ai ragazzi. Possiamo dire che il grado di civiltà di un paese si misuri dalla capacità di garantire cibo e istruzione ai minori, e in fase successiva, lo sport?**

"Garantirlo soprattutto alle ragazze! Questo è stato il primo anno che alle Olimpiadi si è arrivati alla [parità di numero di atleti maschi e femmine](#), segno che si stanno compiendo dei passi; ma ci sono paesi in cui alcuni sport sono preclusi alle donne. Non parliamo solo dell'Afghanistan. Quest'anno ho fatto un grosso lavoro nella Federazione del rugby italiano proprio sul tema del femminile: tantissime bambine hanno dovuto lottare per poter fare rugby, uno sport che sviluppa abilità mentali utilissime anche alle ragazze, perché non è solo una questione di forza bruta. Però c'è un pregiudizio molto forte, per cui tante ragazze non riescono ad accedervi. Essendo poche quelle che ci riescono, inevitabilmente le squadre femminili sono poche, per cui le ragazze devono fare tanti chilometri per raggiungerle, e questo è ovviamente scoraggiante. Poi, sia nel rugby che nel calcio, una bambina vede ai vertici solo uomini, tutti gli allenatori uomini, i dirigenti uomini: diventa veramente difficile identificarsi. Infine, banalmente, le strutture non le sanno accogliere, i bagni non sono comodi quando le ragazze hanno il ciclo, le docce sono miste e dopo gli allenamenti sono costrette a fare la doccia a casa. Occorre una determinazione che raramente una bambina piccola può avere".

**Passetti faticosi, visto che nel 2024 ci sono ancora uomini convinti che per spingere le donne a tornare a fare figli bisogna distoglierle dall'istruzione, figuriamoci lo sport. Perché? Da che dipende?**

"È un tema atavico, fate caso sui social come si commenta l'aspetto fisico di una sportiva: 'guarda com'è bella', 'com'è brutta', o addirittura 'sembra un uomo, è un uomo'. Rendere difficile alle donne lo studio e lo sport è una questione di potere, di dominazione da parte di un tipo di uomo che vuole limitare la sua competizione e mantenere la posizione predominante senza sentirsi minacciato. Pensiamo al calcio, che [è diventato professionistico anche per le donne](#), eppure: 'ma quello non è calcio', 'non sono capaci'. Si fa molta fatica a capire che una donna che fa sport non deve essere la brutta copia di un uomo. Anche molte donne non lo capiscono, è

il discorso che cerco di fare con le ragazze del rugby quando mi dicono 'per fare rugby [bisogna essere donne con le palle](#)'. Eh no. Ho spiegato loro che non devono diventare uomini, ma *donne che fanno rugby*. Se ci aspettiamo di vedere una partita femminile con le stesse dinamiche di quella dei maschi, è chiaro che vedremo una brutta partita. Se la partita la guardiamo nell'ottica di *calcio femminile* o di *rugby femminile*, vedremo cose molto belle che non abbiamo notato. Ho incontrato centinaia di atlete dai 7 anni ai 18 che mi hanno raccontato le loro storie, ed è bello proprio vedere come, nonostante gli ostacoli, alla fine siano state più forti di tutto questo. Alcune mi raccontava di avere un fratello che gioca a rugby, ma a loro veniva negato. Altre sono state appoggiate dalla famiglia ma poi stigmatizzate a scuola, con insegnanti che le chiamavano al maschile, incapaci di comprendere la differenza tra fare uno sport di un certo tipo e l'orientamento sessuale. Mi sono capitati anche genitori che mi chiedevano se la figlia, facendo rugby, sarebbe diventata omosessuale. Quelle che passano nonostante tutto questo, sviluppano un'autostima incrollabile. E torniamo quindi al nostro tema iniziale: lo sport ci permette di tirare fuori capacità mentali che nella vita servono sempre, qualunque cosa faremo. Perché essere fieri di sé, credere in ciò che si fa, è fondamentale".

**RUNNER'S WORLD**

## L'esempio di Courtney Dauwalter, quando le donne corrono più forte degli uomini

Dopo l'ennesima prestazione assoluta di Courtney Dauwalter, le donne sembrano sempre più competitive degli uomini negli ultratrail, proviamo a indagarne i motivi

Di [Stefano Ruzza](#) Pubblicato: 09/10/2024



Negli ultimi anni le prestazioni atletiche negli **sport di resistenza** stanno migliorando vistosamente. Probabilmente a **livello femminile questi progressi sembrano ancora più incredibili**, basti pensare ai tanti record mondiali, dai 5000 metri alla maratona, dove la differenza cronometrica tra donne e uomini continua a ridursi. Inoltre, è sempre più evidente a livello statistico come al [crescere della distanza, la differenza di prestazioni tra i due sessi si riduca sempre di più.](#)

Non è un caso quindi che anche negli [ultra trail](#), e nell'**ultramaratona** in generale, le donne più forti al mondo facciano prestazioni di **livello assoluto**, in uno sport la cui competizione è sempre più alta.

Basti pensare al recente **record di Katie Schide all'UTMB**, ai primati e piazzamenti di **Courtney Dauwalter** sempre a [UTMB, Western States](#) e **Diagonale des Fous**, oltre che alla pazzesca prestazione della sua ultima apparizione alla Nice Côte d'Azur, dove è arrivata 2ª assoluta a soli 13' dallo spagnolo Cristofor Clemente Mora (dopo più di 21 ore di sforzo) dopo averlo tallonato lungo tutti i 160 km della gara francese.

Quando le donne battono gli uomini nella corsa

**I casi in cui donne siano arrivate prime assolute non sono rari nel mondo ultra**, anche se spesso questo è legato alla presenza di atlete femminili di altissimo livello in gare con uomini non di primo piano. Tra i casi più eclatanti ricordiamo, ad esempio, le **vittorie di Pam Reed alla Badwater 135**, di **Corinne Favre alla prima CCC** nel lontano 2006, di [Jasmine Paris](#) alla Montane Spine Race, e sempre di **Courtney Dauwalter** alla Moab 240 nel 2017.

Un po' come se una runner internazionale sui 10 km andasse a correre una gara provinciale: probabilmente vincerebbe, e nel mondo ultra, dove il livello delle prestazioni assolute non sempre è così alto, vedere una donna primeggiare davanti alla controparte maschile non è così utopistico.

## Le donne sono davvero più resistenti?

C'è intanto da premettere che la continua crescita di donne **di livello assoluto** nell'ultratrail è dovuto forse anche dal forte incremento della partecipazione femminile in queste competizioni ma anche da un approccio sportivo sempre più professionale.

Ma ci sono altri motivi oltre al livello delle competizioni e al numero delle partecipanti? **Le donne sono davvero più resistenti**, lo testimoniano i record che si stanno assottigliando e la presenza di diverse atlete in top 10 in [ultratrail di livelli mondiali](#). Diversi studi negli anni hanno provato a dare una spiegazione, arrivando a conclusioni abbastanza concordi su alcuni punti.

## Uomini, ecco in cosa sono avvantaggiati

Il sesso maschile ha una **miglior capacità aerobica ( $VO_2$  max)**, grazie anche ad una composizione corporea con più massa magra (muscoli) rispetto alle donne. L'uomo ha una maggior **forza muscolare**, grazie al testosterone... e ciò spiega anche la maggior differenza tra le migliori prestazioni mondiali in attività esplosive o di forza massima.

## Donne, ecco in cosa sono avvantaggiate

Le donne hanno mediamente una **maggior percentuale di fibre lente**, che favoriscono appunto gli sforzi prolungati a svantaggio di quelli esplosivi. Pur avendo una maggior percentuale di grasso, le donne hanno mediamente una miglior capacità di utilizzare i **grassi come fonte energetica**, altro fattore a vantaggio degli sforzi di lunga durata.

Inoltre sembra anche che le donne siano più brave a mantenere **un ritmo costante in gara**, tendendo a calare meno nel finale, ma non è chiaro se questo sia dovuto ad una insita miglior capacità di [gestione dello sforzo](#) o semplicemente proprio grazie alla maggior resistenza che fa perdere meno il ritmo

lungo il percorso. C'è probabilmente anche una **migliore tolleranza al dolore**, ma è un'ipotesi ancora non del tutto confermata.

## Donne, i possibili rischi

In mezzo a questi vantaggi fisiologici, le donne hanno però alcuni possibili rischi nelle attività di resistenza, nulla comunque che non si possa evitare con un corretto allenamento, sufficiente riposo e un'adeguata alimentazione, cose che, tra l'altro, dovrebbero valere per qualunque atleta. Il principale rischio è probabilmente la **perdita di un regolare ciclo mestruale**, a causa degli **scompensi ormonali** dovuti allo stress fisico di allenamenti e gare non sufficientemente recuperati.

C'è poi una maggior probabilità di **problemi di anemia**, a causa appunto delle perdite mestruali. In aggiunta c'è anche un maggiore **rischio di fratture da stress**, sempre a causa delle differenze ormonali rispetto agli uomini e ad una minor densità ossea. Pare anche che durante le gare di resistenza possa esserci un maggior rischio di **disturbi gastrointestinali**. Come già detto, tutti rischi che si possono tranquillamente ridimensionare con il giusto approccio.

# GAZZETTA DI MODENA

---

## Sport

**La Gazzetta racconta i nostri "Campioni!": tutte le settimane un viaggio tra le società**  
di Davide Berti

Fino a fine maggio, ogni mercoledì, un viaggio che porterà il nostro giornale ancora più a contatto con il mondo dello sport

locale: un inserto di 4 pagine dedicato a storie, protagonisti e società del territorio

MODENA. Un nuovo progetto, un nuovo viaggio per raccontare il territorio. Parte con questo spirito, quello di essere sempre più vicini a voi lettori, l'iniziativa "Campioni!" che da domani, ogni mercoledì fino a fine maggio, porterà il nostro giornale ancora più a contatto con il mondo dello sport. Il legame che da sempre abbiamo con la pratica sportiva è dimostrato ogni giorno dalla capillarità con la quale raccontiamo gli eventi che accadono nella nostra provincia, mettendo sotto i riflettori le storie, i protagonisti, le società. Persone, è questa la parola che le riassume tutte. E per stabilire un legame ancora più stretto con tutte le realtà del territorio, abbiamo deciso di cominciare un racconto che parte proprio dallo sport di base, soprattutto giovanile, quello più a contatto con le famiglie e con la comunità, nella quotidianità di tutti i giorni. Lo faremo, come Gazzetta di Modena e Gazzetta di Reggio, due delle testate emiliane del Gruppo Sae, affidandoci all'esperienza di chi tutti i giorni è davvero fisicamente sul campo: partner del progetto "Campioni!" saranno il Centro Sportivo Italiano di Modena e la **Uisp** di Reggio Emilia. Grazie alla loro collaborazione conosceremo da vicino, settimana per settimana, società e protagonisti, storie e racconti, che animano lo sport delle nostre province. Il progetto ha avuto anche il patrocinio di Sport e Salute, che ne ha colto lo spirito nella sua essenza. Ogni settimana "Campioni!" si tradurrà in un inserto di quattro pagine che darà spazio al tema della settimana, agli eventi, soprattutto ai giovani che sono l'anima delle società sportive. Spazio a tutti, non solo calcio: dagli sport di squadra alle discipline individuali, ci sarà tutto ciò che lo sport offre dentro e fuori dai campi di gara. Con una parola ricorrente: giovani. È infatti dedicato a loro il cuore dell'iniziativa. Il progetto avrà anche una parte più riflessiva che si tradurrà in una quarta pagina di contenuti che toccherà da vicino tematiche più delicate. Il Centro Regionale Antidoping, ad esempio, fornirà contenuti grazie alle riflessioni del suo coordinatore, il dottor Gustavo Savino, che parlerà ai giovani di salute e benessere. Andremo a raccontare da vicino anche quanto e come lo sport coinvolge

le realtà scolastiche del nostro territorio. Alcune puntate toccheranno anche un aspetto fondamentale dello sport come valore per l'educazione dei nostri figli, ovvero la figura degli studenti-atleti. Sono definiti così tutti quei ragazzi che continuano a studiare con profitto e dedicano gran parte del loro tempo all'attività sportiva, a volte anche in termini di eccellenza: a loro chiederemo come si fa. Non resta, quindi, che partire: questo viaggio durerà fino a maggio e tappa dopo tappa si aggiungeranno anche nuovi partner. Lo potrete seguire sulla carta, con l'inserito del mercoledì, sui nostri social e sul nostro sito quando, nei prossimi giorni, nascerà un portale che raccoglierà tutte le puntate del nostro progetto.



## Sport e prevenzione: domenica a Mozzecane torna La Corsa in Rosa

di Redazione | 08/10/2024

***Ogni passo conta per la prevenzione del tumore al seno. Appuntamento questa domenica, 13 ottobre, per l'evento a Mozzecane.***

Nella mattinata di oggi, presso la sala conferenze di Villa Ciresola di Mozzecane, è stata **presentata la terza edizione de La Corsa in Rosa**, una camminata solidale, non competitiva e pet friendly, in programma per domenica 13 ottobre alle ore 10:00 e parte delle iniziative comunali di Ottobre Rosa 2024, mese deputato alla ricerca e alla prevenzione del tumore al seno. L'incontro è stata l'occasione per raccontare tutte le iniziative previste per questa edizione della manifestazione, grazie agli interventi di figure istituzionali, dei membri dell'Associazione 6Xcorrere e delle associazioni che insieme collaborano per la riuscita dell'evento.

A fare gli onori di casa il **sindaco Mauro Martelli**, che ha aperto la conferenza ricordando come La Corsa in Rosa abbia come obiettivo primario l'educazione alla prevenzione, un messaggio importante che da molti anni l'amministrazione comunale porta avanti. «La Corsa in Rosa è da tre anni una cassa di risonanza importante per un messaggio che ci sta molto a cuore, ovvero sensibilizzare circa la prevenzione, fondamentale per certe malattie che se individuate in tempo hanno percentuali di guarigione molto elevate. Grazie a La Corsa in Rosa, lo scorso anno, abbiamo finanziato screening senologici per donne nelle fasce di età che non rientrano nella copertura del sistema sanitario nazionale, implementando il messaggio di come la diagnostica precoce possa salvare la vita».

Parola poi a **Cinzia Gallina, assessore alle pari opportunità Comune di Mozzecane**. «La Corsa in Rosa si inserisce nel calendario dell'Ottobre Rosa, il mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno. L'evento è inserito nel calendario "La Vie en Rose", il circuito di camminate, corse e percorsi nordic walking organizzati da UISP – Comitato Territoriale Verona APS, in sinergia con le Breast Unit dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e associazioni no-profit della provincia. Proprio queste associazioni, quali Associazione "il Germoglio" e.t.s., LA CURA SONO IO srl senza scopo di lucro, A.I.Pro.Sa.B APS Onlus con i Sammy Runners, Associazione "i208" aps, La Corsa del Sole e Aps Gi.A.DA, fondamentali per le donne al termine di un percorso di cura oncologico, saranno presenti durante la manifestazione. Si tratta di associazioni molto diverse, che portano a loro modo aiuto alle donne: c'è chi lo fa ascoltando, chi fornendo parrucche, che promuovendo lo sport».

A presentare il programma della terza edizione de La Corsa in Rosa è intervenuto **Nicola Dal Grande, presidente dell'ASD 6XCorrere**. «Nel corso degli anni questa manifestazione è diventata un momento di socialità per il territorio, grazie anche al coinvolgimento delle tante associazioni del territorio. Domenica 13 sarà una festa, con musica, gonfiabili per i bambini, stand gastronomici e tanto altro. La partenza è fissata per le ore 10 da Via Ferroni, nei pressi delle scuole elementari, ma già dalle 8:30 sarà possibile ritirare pettorali e Kit di partecipazione e seguire il riscaldamento muscolare a ritmo di musica. I proventi dell'evento saranno destinati alla prevenzione mediante offerta alle donne del territorio di pacchetti di visite senologiche presso l'Istituto Iperbarico di Villafranca e mediante donazioni alle associazioni partner; anche per questo mi preme ricordare gli obiettivi raggiunti nelle passate edizioni: 6500€ raccolti durante la prima edizione, 11mila durante la seconda. Quest'anno puntiamo a migliorarci ancora ma nulla sarebbe possibile senza tutte le realtà, sia pubbliche che private, che ci sostengono con il loro contributo: a loro il nostro grazie».

**L'assessore allo sport del Comune di Mozzecane Alberto Bindella** ha inoltre ricordato come La Corsa in Rosa ha certo valenza sociale, ma anche sportiva: i partecipanti potranno scegliere tra due diversi percorsi, uno di 5,5 km e l'altro di 11 km da percorrere di corsa ma anche con una camminata in compagnia. In questo la manifestazione esalta i valori sani dello sport e la sua grande valenza sociale: unire, creare relazioni e promuovere un corretto stile di vita.

A Bindella ha fatto eco **Sara Valdo, responsabile del settore Atletica Leggera e Nordic Walking di UISP Verona**. «Siamo felici come **UISP** di ospitare nuovamente La Corsa in Rosa all'interno del circuito Verona in rosa, contenitore di manifestazioni a tematiche femminili fortemente voluto dalla Breast Unit dell'Azienda ULSS 9 Scaligera per promuovere corretti stili di vita. Negli anni si è visto come l'attività sportiva apporti benefici rilevanti non solo in fase preventiva ma anche dopo percorsi di chemioterapia o interventi chirurgici contro la comparsa di recidive».

## **Basket Uisp da record: oltre 200 squadre al via dei campionati**

Prende inizio la stagione dei canestri amatoriali: 82 team senior, 102 giovanili oltre al minibasket per oltre 2mila partite. Vagaggini: "Squadra allargata e sito più forte: siamo orgogliosi"

Inizia questa settimana il 19° campionato di Pallacanestro organizzato dalla Uisp Varese. Grande novità è il nuovo sito internet del campionato (QUI) , dove è possibile trovare i calendari, i risultati, i commenti e le statistiche di ognuna delle oltre 2000 partite che verranno giocate anche quest'anno.

«Il primo motivo d'orgoglio – afferma Renato Vagaggini, commissioner del Torneo – è il sito internet: quello realizzato ex novo lo scorso anno in collaborazione con ADR Comunicazione è piaciuto tantissimo, e la **Uisp** Nazionale ha deciso di acquistarlo e darlo a tutti i Comitati Provinciali italiani. Quest'anno la nostra squadra si è allargata con il nuovo Giudice Sportivo Rosario Musolino, ed oltre a me, nella macchina organizzativa, ci sono anche Monica Giacobbo (organizzatrice), Lorenzo Favretto (designatore), Stefano Bianchi (responsabile e contabile) oltre a tutto il Comitato Uisp di Varese».

Un grazie enorme va anche a tutti gli arbitri (il cui numero per fortuna è in costante aumento) per il loro fondamentale lavoro. Ed i numeri delle iscrizioni confermano la bontà del lavoro svolto in tutti questi anni: 82 squadre senior, 102 squadre giovanili e con le squadre che si iscriveranno al minibasket (il cui termine ultimo per le iscrizioni è il 31

ottobre) si andrà ben oltre le 200 squadre, record assoluto di tutti i tempi.

«Purtroppo lo svincolo del cartellino per tutti i giocatori delle giovanili, ha portato grossi problemi a tutto il mondo del basket amatoriale – continua Renato Vagaggini: – i genitori tendono sempre più a portare i propri figli nelle Società professionistiche o nei grossi Hub, cedendo al richiamo del blasone del nome delle grandi società: in questo modo diverse società giovanili “amatoriali” sono state depredate dei propri giocatori e diverse squadre di loro non hanno più i numeri per andare avanti e chiudono l’attività giovanile. E questo è un vero peccato, perché tante realtà locali svolgono un lavoro di primaria importanza».

«Malgrado tutto ciò – precisa Renato Vagaggini –, e grazie all’ottimo lavoro di tutta la squadra e all’entusiasmo e alla fiducia che le società ci accordano, i numeri sono sempre in crescita: ormai siamo stabilmente il secondo campionato in Italia come numero di squadre iscritte (dietro a Milano che ha però ovviamente un territorio ed un bacino di persone immensamente più grande rispetto a Varese)».

«Ci aspettiamo anche un buon apporto, in termine di presenze, delle nostre squadre alle Finali Nazionali che si svolgeranno a Rimini dal 12 al 15 giugno 2025 – conclude Renato Vagaggini, nel suo ruolo di Responsabile Nazionale del Settore Giovanile Uisp -: segno della continua crescita del mondo della Pallacanestro Uisp».

Buon basket e buon divertimento a tutti!



**Cento runners sul Lago Maggiore per la “10 Spri(n)tz”**



Tra Cerro e Laveno è andata in scena la terza edizione della manifestazione | Giardini Circensi, il grazie di Kabum | Indice di sportività: Varesotto settimo in Italia, **UISP** parte attiva

SPAZIO KABUM – “Grazie a tutti per Giardini Circensi”

Giardini Circensi, l'evento organizzato ai Giardini Estensi di Varese sabato 28 e domenica 29 settembre da Spazio Kabum, associazione affiliata alla Uisp, è stata un successo. Ecco il ringraziamento a chi ha partecipato: «Con il cuore ancora in tumulto e vibrante di emozioni nel ripensare ai vostri occhi pieni di meraviglia, ai mille e mila nasi all'insù, alle innumerevoli persone che sono passate a trovarci e a godere insieme a noi di queste due meravigliose giornate di magia circense, vogliamo ringraziare tutte e tutti coloro che hanno reso speciale questa seconda edizione di Giardini Circensi».

«Un grazie di cuore a tutte le/ artisti/e che ci hanno coinvolto con la loro energia; al nostro super tecnico Elia che ha vegliato su tutti noi meglio di un qualsiasi angelo custode; ai nostri preziosi volontari che ci ricordano quanto bella e forte è la meravigliosa famiglia di Kabum; a tutto il numeroso e caloroso pubblico che è venuto a sostenerci come sempre; al comune di Varese. Non potevamo riaprire questo nuovo anno kabummoso in un modo migliore di questo! Kabum...bum!!!».

PODISMO – Più di 100 runners per la 10 SPRInTZ di Laveno

L'Asd SPRInTZ Running Laveno, affiliata a Uisp, chiude con grande soddisfazione anche la terza edizione della gara di punta “10 SPRInTZ a Laveno”, tenutasi domenica mattina con partenza dalla splendida cornice di Cerro di Laveno.

Oltre cento i runners che si sono presentati alla linea di partenza della gara, arrivati da diverse parti dell'Italia e persino dall'estero, correndo sul percorso panoramico lungo la costa del Lago Maggiore con curiosità e allegria. Due parole chiave per l'associazione stessa e per tutti i suoi soci, presenti sia come podisti che come volontari che ce l'hanno messa

davvero tutta per regalare una giornata indimenticabile agli amici runners.

IL SOLE 24 ORE – Indici di sportività, la provincia di Varese è settima

La provincia di Varese è al settimo posto per indice di sportività nella classifica del Sole 24ore, ed è prima per il successo riscosso ai giochi paralimpici. L'Indice di sportività (che misura la qualità e la diffusione dello sport a livello provinciale) si basa su 35 indicatori suddivisi in quattro categorie: struttura e organizzazione del sistema sportivo, sport di squadra, discipline individuali e relazioni dello sport con l'economia e la realtà sociale.

Per ogni indicatore e categoria viene elaborata la classifica delle 107 province italiane; tenuto conto del diverso "peso" attribuito ai singoli indicatori, viene poi definita la classifica finale. Per lo più i dati fanno riferimento al 2023, per gli sport di squadra si considera la stagione 2023-2024. Nello scorso report Varese era al 12esimo posto, la scalata della classifica è uno stimolo per tutti per continuare a credere nello sport, specialmente in quello per tutti, proprio come fa Uisp.

# AREZZO NOTIZIE

**Supercoppa Uisp, Valdarno Cinema e la fisica che piace di Vincenzo Schettini: gli eventi del 9 ottobre**

Ecco tutti gli appuntamenti di oggi ad Arezzo e nel resto della provincia

Ecco gli eventi di oggi, mercoledì 9 ottobre, nell'Aretino. Per segnalare incontri, manifestazioni e momenti dedicati alla cultura, scrivete a [redazione@arezzonotizie.it](mailto:redazione@arezzonotizie.it). È anche possibile inserire l'evento in autonomia nel nostro calendario, direttamente QUI.

## **Gli eventi di oggi**

Arezzo - "La fisica che ci piace": Vincenzo Schettini al Teatro Petrarca per le scuole

Arezzo - Il monumento a Petrarca sarà illuminato di verde per la Giornata della Consapevolezza sulla sindrome Pans Pandalis, malattia che colpisce i bambini compromettendo la normale funzione neurologica del cervello ancora priva in Italia di linee guida terapeutiche.

Arezzo - In occasione della Settimana Nazionale della Dislessia (7-13 ottobre), la sezione AID di Arezzo organizza l'incontro: "Dislessia, Intelligenza Artificiale e inclusione didattica: esperienze europee a confronto" mercoledì 9 ottobre dalle 15.00 alle 18.00 presso l'Istituto Comprensivo Francesco Severi di Arezzo (Via Vittorio Alfieri 26). Un convegno di informazione e sensibilizzazione sui DSA realizzato in collaborazione con l'I.C. Francesco Severi, l'I.C. Cesalpino, il Liceo Artistico; Coreutico e Scientifico Piero della Francesca annesso al Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II", l'Associazione I Care, la Fondazione Zero Spreco di Aisa Impianti, Chimet e Acetificio aretino, che mette a confronto le differenti esperienze in Europa in tema di didattica per gli studenti con DSA, con un focus sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale come strumento per favorire il benessere scolastico dei giovani con queste caratteristiche.

San Giovanni Valdarno - Sarà Vittoria, ultimo lavoro della coppia di registi Alessandro Cassigoli e Kasey Kauffman, che nel 2022 vinsero il concorso con Californie, l'evento speciale della seconda giornata di ValdarnoCinema Film Festival, in programma alle 21 presso il Cinema Teatro Masaccio a San Giovanni Valdarno (Arezzo). L'ingresso è gratuito. Info: tel: 055 940943 ValdarnoCinema Film Festival: l'edizione 2024. Programma e info

# **QUOTIDIANOSPORTIVO**

## **Calcio a 5. Forlì: addio a Zoli, storico dirigente**

Addio a Varide Zoli, storico dirigente del Forlì Calcio a Cinque e arbitro della Uisp di Forlì. Se ne è...

Addio a Varide Zoli, storico dirigente del Forlì Calcio a Cinque e arbitro della **Uisp** di Forlì. Se ne è andato a 63 anni il personaggio che per anni ha fornito il suo appassionato impegno per lo sport forlivese lasciando un'impronta indelebile in chi lo ha conosciuto. A dare il triste annuncio è stata la società forlivese.

Nonostante da undici anni Zoli fosse costretto su una carrozzina, aveva continuato a frequentare con assiduità la sua squadra del cuore fino all'esordio in questa stagione al PalaMarabini di San Martino in Strada. I funerali inizieranno dalla camera mortuaria dell'ospedale Morgagni domattina alle ore 11.

# **VICENZA**TODAY

## **Top ten per un Lazzarato sfortunato a Pistoia**

Weekend complicato nel rally valevole per la CRZ di settimana zona con Funny Team che festeggia l'uno due di "Lele" e di "Spak" al Formula Driver Comune di Brugnera.

Soltanto quattro i portacolori che hanno dato vita al fine settimana sportivo di Funny Team, ad iniziare da uno sfortunato Gianmarco Lazzarato che, in coppia con Enrico Gallinaro, non è andato oltre la decima piazza tra le millesei del produzione. Una top ten, quella di classe N2 centrata ad un Rally Città di Pistoia che ha chiuso la Coppa Rally ACI Sport di zona sette, nata da un problema alla frizione della Citroen Saxo gruppo N che ha obbligato il pilota della vettura del double chevron al rientro con il super rally. "Siamo partiti bene" – racconta Lazzarato – "ma sulla terza del Sabato, a causa di un mio errore, abbiamo rotto la frizione. Siamo ripartiti Domenica, grazie al super rally, segnando dei bei tempi e giocando qualche jolly. Ci siamo divertiti ed è stato

bello tornare con Enrico, dopo tanto tempo dalla nostra ultima gara. Grazie a papà e ad Alberto Masiero, sempre con me." Dal Sabato e Domenica toscani si passa a nord est per la prima edizione del Formula Driver Città di Brugnera, tappa del Trofeo Nazionale **UISP** e del Trofeo Friulveneto. Il migliore è stato senza dubbio "Lele", in gara con una Peugeot 208, vincitore in Rally D. "La giornata è andata bene" – racconta "Lele" – "anche perchè mi ero iscritto solamente per provare l'auto. Ad ogni manche chiedevo qualcosa in più e lei ha risposto presente. Un inizio un po' fumoso, per una perdita d'olio prontamente arginata dal team, per poi saltare la finale in notturna. Ci prepariamo per la prossima perchè sarà un passo molto importante. Grazie a tutti i presenti, in particolare a Stefano per l'assistenza. Grazie ai partners ed alla scuderia." Noie all'impianto frenante hanno rallentato l'inizio della Domenica di "Spidi", sesto tra le Rally B senza l'accesso alla finale nonostante il cuore gettato oltre l'ostacolo. "Inizialmente i freni mi hanno fatto soffrire" – racconta "Spidi" – "ma poi si è svolto tutto per il meglio. Nelle varie manche ho cercato di migliorare, contando di arrivare alla finale ma niente." Il secondo podio della giornata è arrivato grazie a "Spak", medaglia d'argento in categoria B1 con la sua Citroen Saxo, soddisfatto delle prove di pneumatici effettuate durante la giornata. "Siamo andati in crescita, ad ogni manche" – racconta "Spak" – "ed ho provato varie pressioni di pneumatici. La nostra vettura ha risposto sempre bene. Gli avversari erano nettamente più forti ma siamo arrivati secondi di classe e quarti in B. Non posso che esserne soddisfatto. Grazie a tutti i compagni presenti in questa giornata, ai partners ed alla scuderia Funny Team."

# PISATODAY

**Iniziativa 'Im-para lo sport'**

Domenica 13 ottobre 2024, dalle ore 10 alle ore 13, presso il Parco delle Fonderie di Calci si terrà la manifestazione 'Im-para lo sport', durante la quale bambini/e e ragazzi/e dai 4 anni in su avranno la possibilità di provare alcuni sport paralimpici e adattati in presenza di istruttori qualificati e atleti paralimpici, con l'obiettivo di promuovere la cultura paralimpica e dell'inclusività in ambito sportivo e ricreativo. Mostrando infatti a tutti, bambini/e e ragazzi/e, una faccia dello sport più improbabile da incontrare nelle scuole e nelle società sportive, si stimolerà la curiosità e l'interesse per mettersi in gioco e imparare nuovi sport, con istruttori disabili e non.

Nel corso della giornata sarà possibile provare judo, bocce paralimpiche, scherma, tandem e tanto altro e sarà possibile fare un break con una buona merenda offerta dal gruppo promotore.

La giornata è ad ingresso libero ed organizzata dal Gruppo Universa-Comunità Consapevoli in collaborazione con **Uisp** Pisa, Uildm Pisa e Circolo Scherma Arno, col patrocinio del Comune di Calci.

Per informazioni, Francesca: 3473236745.

# IL GIUNCO

il quotidiano della **M**aremma

## **Progetto Game Upi: la Provincia di Grosseto trionfa ai giochi di Latina con "l'Assalto alla Piazza"**

GROSSETO – Grande vittoria per la Provincia di Grosseto ai Giochi interprovinciali di Latina organizzati nell'ambito del progetto Game Upi: nella sfida "Assalto alla Piazza" la squadra

della Provincia di Grosseto ha brillato, conquistando il primo posto.

I giochi interprovinciali si sono svolti il 5 e 6 ottobre coinvolgendo le province dell'area centro, tra le quali, oltre a Grosseto, Fermo, Latina, Perugia, Viterbo, Frosinone, Rieti, Terni e Lucca.

L'arrivo delle delegazioni è avvenuto il 5 ottobre, con una calorosa accoglienza a Latina. Nel pomeriggio, i partecipanti hanno visitato il Parco Naturale di Fogliano. La sera, presso la sede di Latina Formazione, si è tenuta una cena sociale che ha visto riunite tutte le province partecipanti, un'occasione importante per favorire lo scambio culturale e l'amicizia tra i giovani atleti.

La giornata clou è stata domenica 6 ottobre, con i giochi interprovinciali articolati in tre fasi. La prima prova ha riguardato l'orienteeing, una disciplina che ha messo alla prova l'abilità dei partecipanti nell'orientarsi in spazi aperti. Successivamente, le squadre si sono confrontate in una serie di giochi di squadra senza frontiere, tra cui il sitting volley, uno sport inclusivo che ha dato a tutti la possibilità di partecipare attivamente. La competizione si è poi conclusa con una emozionante caccia al tesoro, culminata con l'attesissima sfida "Assalto alla Piazza" dove Grosseto ha conquistato il primo posto.

La squadra della Provincia di Grosseto era composta dagli studenti del Liceo scientifico sportivo dell'IIS Pietro Aldi, Filippo Mariottini, Diego Bigoni, Niccolò Gallo, Niccolò Gargani, Niccolò Tortura, Giacomo Tirocchi, Matteo Donati e Jeal Barrera. Faceva inoltre parte della squadra Christian Marchini del Comitato Giovani Grosseto. A completare la delegazione grossetana erano presenti Marco Macherini, professore di educazione fisica presso il Polo Aldi; Edoardo Furi, portavoce del progetto, Maurizio Zaccherotti e Giacomo Fischi della Uisp.

"Complimenti a tutti i ragazzi della squadra di Grosseto per l'impegno con cui hanno partecipato alla manifestazione –

commenta il presidente della Provincia di Grosseto, Francesco Limatola -. I giochi interprovinciali sono una delle tappe più importanti dell'iniziativa dell'Unione Province Italiane che è finalizzata a promuovere lo sport, e attraverso di esso, l'inclusione sociale. L'obiettivo principale dei giochi non è la competizione atletica, ma l'avvicinamento inclusivo alla pratica sportiva. Per tutti i partecipanti è stata un'esperienza di crescita all'insegna del divertimento, dello sport, della socializzazione e dell'integrazione."

La prossima sfida si terrà a gennaio 2025 a Roma, dove le Province si incontreranno nuovamente per una nuova edizione dei giochi interprovinciali.

Il portavoce Edoardo Furi ringraziando Latina per l'ottima organizzazione e per l'ospitalità ha commentato: "Speriamo che questo progetto possa proseguire, sarebbe bello poter organizzare i giochi interprovinciali anche nella nostra provincia".

La Provincia di Grosseto partecipa a Game Upi con il progetto "Insieme Sportivamente", come capofila di un partenariato formato da: Upi regionale, le Province di Siena e Arezzo, Uisp Grosseto, Uscita di Sicurezza, Skeep Grosseto, Gea basket Grosseto, l'Istituto "Leopoldo II di Lorena", il Liceo sportivo "Pietro Aldi", l'Istituto "Pellegrino Artusi" di Chianciano Terme e l'Istituto omnicomprensivo statale "Fanfani-Camaiti", che comprende l'Istituto professionale statale Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "M. Buonarroti" di Caprese Michelangelo.

M A S E T T I C I N E M A 

**9° Trofeo "Lamberto Tonelli": ecco tutti i vincitori**



FANO – Si è svolta domenica 6 ottobre per le strade del centro storico di Fano la nona edizione del “Trofeo Lamberto Tonelli”, manifestazione podistica e penultima tappa del Circuito Provinciale di Corsa su Strada **UISP** Correre x Correre 2024, nonché gara FIDAL di interesse regionale.

L’iniziativa è dedicata al fondatore e primo presidente del Gruppo Podistico Fano Corre organizzatore dell’iniziativa.

Oltre 300 fra atleti, camminatori e bambini/ragazzi presenti, che con le loro canotte hanno colorato il percorso che prevedeva per i più allenati la 9,5km e per gli altri i 5km.

La bella giornata ha contribuito a rendere ancora più spettacolari i passaggi tra i vicoli del centro storico e quelli – unici nel loro genere – all’ombra delle millenarie mura romane e dell’Arco di Augusto.

La gara ha visto trionfare Andrea Fiorani con il tempo di 32 minuti e 56 secondi della squadra locale Fano Corre, per la categoria femminile vince Valeria Baldassarri con il tempo di 38 minuti e 29 secondi portacolori dell’ASD Marotta Mondolfo Run.

La squadra più numerosa è risultata Avis Aido di Urbino, seguita dal Gruppo Podistico Lucrezia e dalla Marotta Mondolfo Run.

Il team event maschile (somma dei tempi di primi cinque atleti al traguardo) se l’è aggiudicato il Gruppo Podistico Fano Corre, quello femminile (prime tre atlete al traguardo) alle runners di Marotta Mondolfo Run.

Ad impreziosire la competizione i riconoscimenti messi a disposizione dall’AVIS Fano per la donatrice e per il donatore più veloce assegnati a Chiara Mainardi del G.S. AVIS AIDO Urbino e Riccardo Quattrini del G.P. Lucrezia.

Presenti inoltre il gruppo di spingitori di carrozzine Road Runners, che con la loro travolgente passione, i loro colori e la loro musica hanno reso ancora più speciale la mattinata di sport.

Doverosi i ringraziamenti finali che vanno alle Istituzioni quali il Consiglio Regionale delle Marche per il patrocinio, al Comune di Fano Assessorato allo Sport per il patrocinio e contributo, agli sponsor privati che hanno sostenuto l'iniziativa, a tutti coloro che hanno collaborato e a tutti i volontari che si sono spesi per realizzare questa giornata di sport.

## **LEVANTE NEWS**

**LA VOCE DEL TIGULLIO**

### **Avegno: al via "Allena la mente", ciclo di incontri per il benessere di mente e corpo**

Dagli organizzatori

Giovedì 10 ottobre alle ore 17 presso la palestra della scuola primaria di Avegno, in via delle Mimose 12, sarà presentato alla cittadinanza il progetto "Allena la mente", un ciclo di incontri a cura di esperti con il patrocinio del Comune di Avegno.

L'obiettivo del progetto è quello di offrire un percorso adatto a tutte le età volto a prevenire l'invecchiamento fisiologico e rafforzare la memoria.

Nei 9 incontri in programma saranno illustrati ed approfonditi esercizi e pratiche che lavorano su diverse funzioni quali memoria, linguaggio, movimento, consapevolezza, percezione.

La conduzione del gruppo di partecipanti è a cura di Emanuela Gastaldo, che esporrà le linee guida del programma

MemoFit®, ideato dal dottor Massimo Veneziano, e di Gigliola Vicenzo, insegnante Itcca Italia ed Uisp-DO.

Il programma MemoFit® è promosso dal dottor Massimo Veneziano, dal 2011 referente scientifico con compiti organizzativi per la Regione Liguria del progetto socio-sanitario Europeo di prevenzione primaria cognitiva denominato "Memory Training", corsi di allenamento della memoria. L'associazione Itcca (International Tai Chi Chuan Association), condotta dal Maestro Carlo Lopez, discepolo di VI generazione della famiglia Yang, che vanta una quarantennale esperienza nella formazione di insegnanti di Tai Chi Chuan e Chi Kung, un'antichissima arte marziale cinese, ha una sede ligure a Genova di cui è responsabile Chiara Lavezzari, Maestra Itcca Italia ed insegnante Uisp-DO, discepola di VII generazione della famiglia Yang.

Ciascun incontro sarà dedicato nella prima parte alla pratica del Tai Chi Chuan e Chi Kung, un'antichissima arte marziale cinese, e nella seconda parte all'illustrazione del programma MemoFit®.

Nella prima fase i partecipanti potranno apprendere i principi base e sperimentare una pratica di consapevolezza caratterizzata da movimenti semplici, morbidi e lenti. Dopo un breve intervallo saranno coinvolti in tecniche di allenamento e potenziamento della memoria.

Tra gli obiettivi degli incontri c'è inoltre la socializzazione, la riduzione degli stereotipi negativi legati alle diverse età della vita e la diffusione di antidoti all'isolamento. Sono, infine, favoriti anche la riduzione dello stress, il miglioramento dell'umore e l'aumento dell'autostima.

Il corso, aperto ad un massimo di 20 partecipanti, è in programma tutti i giovedì, dal 17 ottobre al 12 dicembre, dalle 17 alle 18:30, presso la palestra della scuola primaria di Avegno. Il costo complessivo è di Euro 150. Sono consigliati abbigliamento e scarpe comode.

